



RASSEGNA STAMPA 1 giugno 2022

Il Sole **24 ORE**

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

L'Edicola Sud
Puglia e Basilicata

1 Attacco

MEZZOGIORNO DI FOCUS

I DATI MINISTERO DEL LAVORO E ANPAL

IL BILANCIO

Tra attivazioni e cessazioni di contratti, nei primi mesi del 2022 c'è stato un saldo in positivo di 11.325

LA PREVISIONE

Nel bollettino Excelsior di Unioncamere sono previste nei mesi di maggio-luglio oltre 100mila «entrate» nei vari settori

Occupazione in Puglia, lenta ripresa

Turismo settore trainante (6mila nuove assunzioni). Calano i lavoratori nell'industria

GIANPAOLO BALSAMO

● Timidi segnali di ripresa. Sebbene nessun pugliese se la senta ancora di stappare bottiglie e brindare alla fine della crisi. Eppure i dati (maggio 2022) dell'analisi redatta congiuntamente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dalla Banca d'Italia e dall'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (sulla base delle comunicazioni obbligatorie e delle dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro), dimostrano che, dopo due anni di assoluta apnea e un quadro generale davvero sconsolante, l'occupazione continua a crescere, anche se a ritmo più basso rispetto a inizio anno.

Infatti, nonostante il peggioramento delle aspettative delle imprese e l'aumento del prezzo dei beni energetici, causati dalla guerra in Ucraina, nei primi quattro mesi in Italia sono stati creati circa 260 mila posti di lavoro: rispetto al periodo di esplosione della crisi pandemica (primo e secondo trimestre 2020) si è registrato un aumento di oltre un milione di posizioni lavorative.

In Puglia, spulciando il report sul mercato del lavoro, tra attivazioni e cessazioni di contratti, nel primo quadrimestre 2022 c'è stato un saldo in positivo di 11.325 (nel 2020 fu di 20mila). Nei primi quattro mesi sono stati creati circa 152mila posti di lavoro: rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si è registrato un aumento di circa 50mila posizioni lavorative.

La crescita dei posti di lavoro non è omogenea tra settori: negli ultimi mesi si è ridotto il contributo dell'industria (2.008 nuovi contratti) in senso stretto, settore nel quale l'occupazione è ancora inferiore rispetto ai 3.716 dello stesso periodo del 2021.

Nel comparto delle costruzioni, da gennaio ad aprile, si sono manifestati segnali di rallentamento e i nuovi contratti attivati, al netto delle cessazioni, sono stati 5.147 rispetto ai 5.416 dell'analogo periodo del 2021.

Ha invece accelerato il turismo, che beneficia della ripresa della domanda sospinta dal miglioramento della situazione epidemiologica e dalla rimozione di molte restrizioni. Anzi, in Puglia, con i 5.926 nuovi contratti (rispetto al calo di oltre 2mila nel 2021), il turismo si conferma un settore strategico per quanto l'occupazione.

La conferma arriva anche dal bollettino del Sistema informativo Excelsior (realizzato da Unioncamere e Anpal) che getta lo sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo maggio-luglio 2022: in Puglia la previsione è di oltre 30mila «entrate» nel settore turistico tra rinnovi contrattuali e nuovi contratti. Le opportunità di lavoro previste nei mesi maggio-luglio nei diversi settori (servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici, servizi alle persone, servizi operativi di supporto alle im-

prese e alle persone, costruzioni, commercio) ammontano ad oltre 100mila.

Significativo che gran parte dei contratti previsti sia a tempo determinato. La propensione delle imprese a trasformare i rapporti di lavoro temporanei è infatti tornata sui livelli precedenti all'inizio della pandemia.

Anche in Puglia, inoltre, l'occupazione delle donne cresce a un ritmo superiore a quella degli uomini, frenata dall'andamento dell'industria, ma è caratterizzata da una minore incidenza dei rapporti a tempo indeterminato, concentrandosi nel turismo, settore in cui i contratti stabili sono meno frequenti.



TURISMO Dopo il calo degli scorsi anni, in crescita gli occupati

Trenitalia, in Puglia cresce l'offerta tutte le novità dell'orario estivo

Duecento i treni regionali in circolazione ogni giorno con picchi nel week end

● **BARI.** La «summer experience» di Trenitalia, che coniuga i treni ad altri mezzi di trasporto, arricchirà l'offerta anche in Puglia: dal 12 giugno, con l'entrata in vigore del nuovo orario, il numero dei treni a lunga percorrenza crescerà con più di 60 collegamenti al giorno verso Roma, Firenze, Bologna, Milano, Venezia e Torino, con fermate straordinarie a Monopoli, Fasano e Ostuni con una maggiore quantità di posti a disposizione nei giorni di punta grazie all'utilizzo dei Frecciargento accoppiati. Saranno più di 200 i treni regionali di Trenitalia in circolazione ogni giorno sulle linee Lecce-Bari, Bari-Foggia, Bari-Taranto, Taran-

to-Brindisi e Foggia-Manfredonia, con un incremento dei collegamenti Barletta-Bari-Fasano nel weekend. Numeri a cui si aggiungono quelli di Ferrovie del Sud Est con i suoi oltre 200 treni al giorno e più di 900 corse bus che collegano in modo capillare i comuni della Valle d'Itria e del Salento.

Sarà consolidata l'offerta di servizi combinati treno+bus verso le principali mete turistiche della costa e dell'entroterra barese. Tra questi ci sono: Trulli link con 20 collegamenti al giorno con i bus di Ferrovie del Sud Est per scoprire le meraviglie della Valle d'Itria (Alberobello, Locoroton-

do e Martina Franca) in combinazione con i treni in arrivo e in partenza da Bari Centrale; Grotte link con 16 collegamenti al giorno tra Bari Centrale e le Grotte di Castellana sempre a cura di Ferrovie del Sud Est.

L'offerta in provincia di Brindisi e nel Salento: Brindisi Air&Port link, attivo da inizio anno, è il nuovo servizio di trasporto integrato treno+bus sostenibile. Fino a 37 soluzioni di viaggio integrato al giorno saranno attive da e verso Lecce, 35 da e verso Bari e 16 da e verso Taranto. Ostuni link, fino a 50 collegamenti al giorno, è il servizio navetta dalla stazione ferroviaria al centro della città bianca. E c'è poi



TRENITALIA
Presentato l'orario estivo che entrerà in vigore dal 12 giugno, molte le novità per la Puglia

Salento link, il servizio di trasporto di Ferrovie del Sud Est in connessione con i treni regionali e a lunga percorrenza in arrivo e in partenza dalla stazione di Lecce verso le principali mete balneari del Salento.

L'offerta nel Foggiano: dopo il successo dello scorso anno, tornano anche quest'estate i servizi treno+bus, in connessione con i treni regionali provenienti da Lecce, Bari e Barletta.

Ci sono poi Vieste link, fino a 16 connessioni al giorno con il servizio pubblico locale di bus che connettono la stazione ferroviaria di Foggia con il territorio turistico del Gargano; San Giovanni Rotondo link, fino a 36 collegamenti bus al giorno per raggiungere da Foggia il Santuario di Padre Pio; e collegamenti in treno da giugno a fine agosto sulla linea Foggia-Manfredonia.

RISTRUTTURAZIONI

UN MERCATO INESPLORATO

«UNA SPINTA IMPETUOSA»

Chierici (Ance): «Una spinta impetuosa, la crescita potrebbe essere robusta anche per i prossimi anni». Ma c'è il problema dei crediti

I NUOVI BUSINESS

Le imprese, grazie agli incentivi, investono sulle riqualificazioni considerate un tempo marginali. Ora anche la transizione energetica

L'edilizia si risollewa col Superbonus

A Foggia e provincia 45% di ore lavorate in più. Non accadeva da 15 anni

● Superbonus croce e delizia per le imprese foggiane. La spinta all'edilizia c'è stata: il 45% in più di ore lavorate rispetto a un anno fa (dati Ance). È un dato parziale, ma la spirale dovuta alla drastica riduzione dei cantieri finalmente si è fermata. Non accadeva da quindici anni, uno dei settori più importanti dell'economia foggiana si è rimesso a camminare proprio grazie alle ristrutturazioni. Dovrebbe essere una buona notizia per l'intero sistema Capitanata che da anni vivacchia in una depressione generalizzata dovuta, oltre che al crollo degli appalti, alle performance altalenanti dell'agricoltura (si salva solo l'export agroalimentare). C'è dunque ottimismo nell'aria. Sarà una ripresa robusta - dicono i costruttori - la spinta di oggi può generare nuovo slancio su quei settori (rigenerazione urbana e, appunto, ristrutturazioni) che in mancanza di incentivi venivano regolarmente snobbati dalle imprese. E la fiducia nasce spontanea con tutto il lavoro che c'è da fare sul patrimonio edilizio esistente.

Ma c'è il rovescio della medaglia. Ci sono infatti aziende che non riescono a scontare i crediti accumulati sulle ristrutturazioni, le banche una volta raggiunto il budget non li comprano più e decine di imprese in Capitanata si ritrovano in forte difficoltà. «Abbiamo un sacco di associati che hanno accumulato crediti fiscali per centinaia di migliaia di euro e ora non sanno a chi venderli. La maggior parte delle banche non compra - afferma Ivano Chierici, presidente di Ance Foggia - qualcuno a causa di questa situazione rischia di chiudere. Ora si affacciano altri compratori, parliamo di grossi gruppi interessati a rilevare i nostri crediti. Sta nascendo un nuovo business, a noi interessa che l'effetto di trascinarsi dovuto alla ripresa del mercato non si arresti. Sensibili i primi effetti positivi sulle imprese e sull'occupazione in Capitanata».

L'edilizia foggiana così si riposiziona, nascono nuovi settori d'intervento un tempo impensabili. «Sulle infrastrutture possiamo dire la nostra - riflette Chierici - la transizione energetica apre un mondo finora inesplorato dai più. Parliamo di infrastrutture elettriche, ancora ristrutturazioni edili e poi il grande fronte dei lavori pubblici. Il decreto Aiuti, approvato lo scorso 17 maggio, ha aperto uno spiraglio su una più equa definizione dei listini. Anche la Regione Puglia verrà fuori a breve con un nuovo listino. I prezzi stavano ormai andando fuori controllo, la maggior parte delle imprese più piccole, tipo quelle foggiane, non riuscivano più a partecipare alle gare. Ci aspettiamo una ripresa impetuosa, anche se non c'è certezza legislativa e questo a mio avviso è il problema più grave. La legge sul Superbonus è stata emendata dal governo ben 54 volte. Difficile star dietro a una confusione simile».

[m.lev.]



IDEE PER IL FUTURO

CONCLUSO IL FESTIVAL

ALESSANDRO SALVATORE

● **SAN SEVERO.** «Il paesaggio non può essere solo ammirato ma va anche vissuto, cogliendo gli strumenti della rigenerazione sociale. Nel solco dell'antico patrimonio della transumanza, approdando a una transizione tra città e campagna». L'architetto Fabio Mucilli, dirigente comunale, è il curatore del progetto «Mosaico di San Severo», una macchina complessa avviata nel 2015 come adeguamento del Piano urbanistico generale al Piano paesaggistico territoriale regionale. L'effetto è un lavoro collettivo che, dall'input dato dalla prima amministrazione-Miglio, coinvolge la comunità, tra mondo istituzionale, professionale (una cinquantina di esperti), sociale e scolastico (istituita la prima cattedra del «Paesaggio»), partendo «dall'attività sperimentale finanziata dalla Regione Puglia con 40mila euro - spiega Mucilli - arrivando alla cantierizzazione in corso della riqualificazione territoriale». Il Tavoliere ha un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante la tipologia culturale. Il secondo è la trama agraria, che si svela in geometrie e tessiture, la cui percezione è subordinata alle stagioni. La definizione della Regione, dalla prescrizione delle linee guida del Pptr sancita nel 2007, è quella del macro paesaggio «Mosaico» di San Severo - l'altro è il «Mosaico» di Cerignola - che viene considerato progetto pilota sui 5 strategici «Territoriali», come ripensamento dello sviluppo, attraverso strategie condivise con i cittadini.

La monocultura seminativa che si estende dalle diramazioni



Il Tavoliere delle Puglie

subappenniniche alle saline, in prossimità della costa; l'associazione vigneto-seminativa a trama larga;

L'oliveto a trama fitta. Questi gli elementi del «Mosaico» di San Severo (che si estende a Torremaggiore, San Paolo di Civitate e Apricena), che si sviluppa in modo radiale rispetto al centro urbano. Sta in tale adiacenza morfologica la sfida sociale in atto. «Abbiamo classificato il territorio come paesaggio rurale, ossia oltre a una mutazione quantitativa guardiamo alla qualità trasformativa» spiega il sindaco Francesco Miglio. Un esempio è l'individuazione dell'Area di Sviluppo Industriale, «in 40 anni attuata solo al 15%» evidenzia Mucilli, che è una fascia lungo la Ss 16 larga quasi un km. La scelta è emersa dall'adeguamento del Pug nell'interazione tra Comune, Regione e Soprintendenza come collante col Ministero della Cultura. Il piano si caratterizza quindi per la sua «funzione strumentale della rigenerazione urbana sostenibile», coi lavori in corso finanziati dai 6 milioni di euro del Por Puglia 2014-2020 (assieme a San Paolo Civitate), su 4

STRUMENTI URBANISTICI

Avviato nel 2015 come adeguamento del Piano urbanistico generale al Piano paesaggistico territoriale regionale

LAVORO COLLETTIVO

Coinvolge la comunità, tra mondo istituzionale, professionale (una cinquantina di esperti), sociale e scolastico

Ripensare lo sviluppo partendo dal paesaggio l'esperienza di S. Severo

aree di riconosciuta «fragilità sociale», dove realizzare officine di quartiere con 37 protocolli d'intesa fissati: «San Bernardino», «Luisa Fantasia», quartiere delle Grazie e Centro Storico, più la riqualificazione della Villa Comunale. Contestualmente vi è l'opera della Rete ecologica regionale, mediante interventi di prevenzione idrogeologici.

La terza funzione del piano è sociale: «l'amministrazione può dare una direzione di marcia - spiega Mucilli - ma per cambiare il destino cittadino è fondamentale che si allei con la comunità attraverso strumenti di governance». Un esempio di attuazione è il protocollo siglato con Confindustria sul «Buon uso della pietra locale», che contempla «identità e paesaggio». All'orizzonte l'ente pubblico guarda al territorio rurale, suscettibile di diventare un Parco Agricolo Multifunzionale, con la riscoperta del «rapporto tra città e campagna in mobilità dolce», anche attraverso la futura attuazione delle «mura verdi». Nel progetto coordinato dal prof. universitario Paolo Colarossi, come spiega Mucilli, «verrà invertito il con-

retto di fortificazione, «perché un tempo le mura difendevano le città da attacchi esterni, ora le mura, attraverso una cintura verde che sarà realizzata, difenderanno le campagne dall'espansione della città». L'adeguamento del Pug al Pptr si avvale anche della collaborazioni di intellettuali del territorio, come Enrico Fraccacreta, tra gli organizzatori del «Mosaico Fest», che ha visto nell'ultimo weekend la prima edizione. Momento alto l'happening poetico promosso dal direttore artistico del Festival Davide Rondoni, sul tema della «Terra desolata» a cent'anni dalla nascita dell'opera firmata T. S. Eliot. Opera illuminante per il cantiere-San Severo, segnato dal passaggio generazionale, come scrive Fraccacreta nel suo rapporto sulla «città assediata», dove i ragazzi «lasciarono per sempre la Puglia piana, abbrancati alla nuova terra», ritrovandosi «salvi, ma il ricordo degli errori dei loro padri rimbalza ancora nel paesaggio come un sole che ricade alle proprie spalle e può diventare un crepuscolo o un'alba, tutto sarebbe dipeso dalla posizione assunta nel guardarlo».

«Priorità a riforme e riduzione del debito, potenziare le filiere»

Confindustria

Il presidente degli industriali: «Analisi del Governatore molto apprezzata»

Claudio Tucci

«Un'analisi puntualissima dello scenario italiano e internazionale», che «abbiamo molto apprezzato». Per Carlo Bonomi le parole pronunciate ieri dal governatore Ignazio Visco, in occasione della presentazione della relazione annuale della Banca d'Italia, hanno offerto, «come sempre, con estrema chiarezza» una fotografia dello scenario economico-finanziario, interno e mondiale, «sottolineando - ha proseguito il presidente di Confindustria - opportuni interventi per sostenere famiglie e imprese tenendo conto dell'incerta evoluzione delle prospettive economiche e dei rischi e delle sfide che ci aspettano» (le preoccupazioni sono legate a una crescita in frenata da metà 2021, e ora in peggioramento

a causa del perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina).

Il leader degli industriali si è soffermato, in particolare, su tre considerazioni di Visco, «che - ha sottolineato - condividiamo pienamente come imprenditori e cittadini italiani». La prima, è il «fermo richiamo» all'urgenza delle riforme e alla vulnerabilità a cui ci espone l'ingente debito pubblico, testimoniata dalla risalita dello spread. «Un quadro - ha spiegato Bonomi - che confidiamo spinga governo e partiti a ponderare bene criteri e destinazione delle misure anti-crisi per contenere gli effetti di prezzo dell'energia su imprese e famiglie, gravemente colpiti dai rincari» (la stima della bolletta energetica delle imprese, solo per fare un esempio, è schizzata su, salendo da 60 miliardi a circa 80 miliardi, secondo gli ultimi dati dell'Adef, ndr). C'è necessità, quindi, di interventi strutturali, e di portare a casa riforme che il Paese aspetta da 30 anni (fisco, politiche attive, concorrenza, solo per citarne alcune tra le più importanti e attese).

La seconda considerazione del governatore di Banca d'Italia sottolineata da Carlo Bonomi è il soste-

gno all'invito a chiedere in Europa «uno strumento permanente finanziario di debito comune a cui attingere per attenuare gli impatti asimmetrici delle crisi, sapendo bene che per beneficiarne un Paese come il nostro deve prima accettare condizionalità sul suo bilancio pubblico».

La terza riflessione del governatore Visco «che condividiamo - ha chiosato il presidente di Confindustria - è quella relativa alla necessità di evitare una divisione del mondo in blocchi e difesa della globalizzazione. Infatti, per la manifattura italiana e per l'Italia, paese trasformatore e povero di commodities, difendere il commercio globale e potenziare le nostre filiere è un'esigenza vitale». Insomma, la strada è quella di considerare l'industria italiana strategica e un tema di sicurezza nazionale; per questo, ai tavoli negoziali (che si spera decolleranno presto per far cessare la guerra) occorre adottare un approccio complessivo che investa Russia e anche Cina, per evitare di uscire dal conflitto con un mondo «spezzato» in blocchi contrapposti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C'è necessità di interventi strutturali, e di portare a casa riforme che il Paese aspetta da 30 anni

POSTI DI LAVORO

-41mila

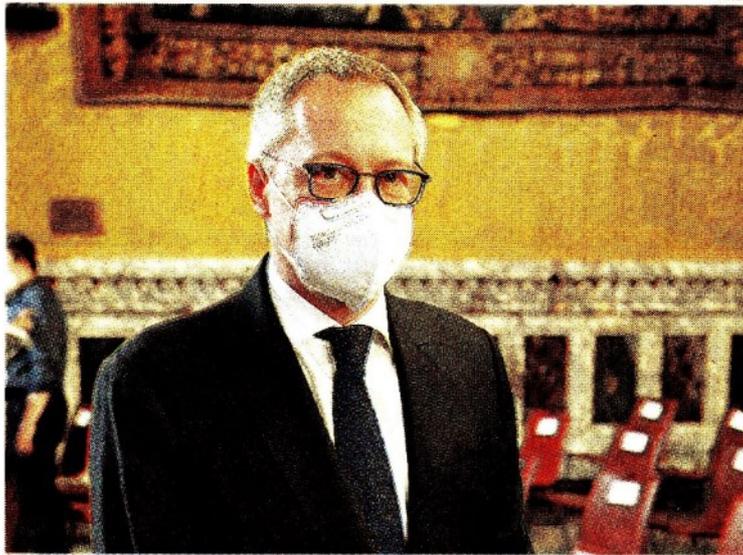
Posti nella manifattura

Nella manifattura il saldo dei nuovi posti di lavoro a fine 2021 era - 41.000 unità rispetto al trend di crescita pre covid

+134mila

Posti nelle costruzioni

Grazie agli incentivi, il divario con il pre covid era +134.000 unità



A Palazzo Koch. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi

È nata Mete, business school del Sud

Cupertino (PoliBa) e Fontana (Confindustria Puglia): investiamo sul capitale umano

MARISA INGROSSO

● A guardarli non potrebbero sembrare più distanti. Lei, sul palco, è **Eleonora Giammarini**, giovanissima presidente del Consiglio degli studenti del Politecnico di Bari. Lui, in platea, è **Umberto Ruggiero**, 95 anni ieri, decano degli ingegneri e fondatore del PoliBa, così come di Universus Csei, il Consorzio universitario per la formazione e l'innovazione. Eppure entrambi, con la loro presenza lì, nell'atrio "Cherubini" del Politecnico, per la presentazione di Mete, la nuova *business school* meridionale, erano la plastica rappresentazione di ciò che, a vario titolo, è stato al centro degli interventi di tutti i relatori, ovvero di come la crescita del territorio e il suo stesso futuro, dipendano dall'impegno, corale e intergenerazionale, profuso a beneficio della crescita di ciò che c'è di più prezioso: il capitale umano.

Introdotta da **Claudio Garavelli** (presidente Universus) il primo a prendere la parola è stato il rettore del Politecnico, **Franco Cupertino**, che ha sottolineato come in Mete si fondano assieme «il tanto da offrire che abbiamo in Puglia, con le capacità consolidate portate in dote dalla partnership con il Politecnico di Milano e la sua School of Management». L'obiettivo è sia di rispondere alla contemporaneità («Importanti multinazionali stanno arrivando in Puglia e dobbiamo attrarre capacità e talenti», ha detto il rettore) sia di riposizionare strategicamente la punta del compasso dell'alta formazione meridiana fino a «diventare un faro nel Mediterraneo».

Fondata assieme a Politecnico di Bari, da **Confindustria Puglia**, Exprivia, Ance Bari-Bat, Banca Popolare di Bari e Spegea (*la business school nata nel 1981 per volontà dell'Associazione degli In-*

dustriali di Bari; ndr), la neonata scuola post laurea e manageriale può quindi contare sulla partnership forte con l'organizzazione datoriale e sulla «visione» del suo presidente, **Sergio Fontana**, che auspica «il coinvolgimento non solo delle altre aziende ma anche della Pubblica amministrazione» anche perché il tema sono non le risorse, giacché «ne avremo, tra Pnrr, Fondi di coesione, Programmazione 21-27, il tema è che dovremo saper spendere e Mete è una opportunità enorme poiché migliorare il capitale umano è strategico, soprattutto per noi che siamo al centro del Mediterraneo».

Per il presidente e ad di Exprivia **Domenico Favuzzi** («Spegea (di cui Exprivia è il maggiore azionista; ndr) e Universus sono come due fiumi che mettono insieme le proprie forze in un momento di grande positività e con grandi multinazionali che stanno qui investendo», puntando «a sviluppare le competenze ampie e trasversali di cui il territorio può avere bisogno», con l'auspicio che «Mete possa ricostruire un ascensore sociale» a beneficio dei nostri giovani.

Cristiano Carrus, in qualità di ad di Banca Popolare di Bari ci ha tenuto a sottolineare quanto questa iniziativa sia in linea con l'impegno profuso per lo sviluppo di queste aree d'Italia tanto dall'Istituto che guida quanto dal Gruppo Mediocredito.

Beppe Fragasso, presidente Ance Bari-Bat non è potuto intervenire per motivi di causa maggiore, mentre **Gianfranco Dioguardi** (presidente Fondazione Dioguardi) si è collegato da remoto per portare i propri saluti, così come **Federico Frattini**, direttore di PoliMi - School of Management, che ha garantito che il Politecnico di Milano darà tutto l'apporto possibile a questo progetto.

Gianni Sebastiano (ad Spece) è nato Mete: «Nel 2015 - ha ricostruito - il presidente Favuzzi

mi chiese di accompagnarlo a un incontro con l'allora rettore del Politecnico, **Eugenio Di Sciascio**, e con il prof. **Vito Albino**. Si discusse di quella che doveva essere una idea di alta formazione che mettesse insieme imprese e PoliBa». Sette anni dopo, Mete è realtà e Sebastiano incoraggia tutte le imprese del territorio ad ampliare la compagine sociale («Non chiediamo soldi - chiarisce - ma che affidino a noi la loro formazione»), mentre è sulla rampa di lancio «una campagna di marketing internazionale per attrarre anche risorse dall'estero».

Proprio «quel» Di Sciascio citato da Sebastiano, oggi vicesindaco di Bari, ha portato i saluti del primo cittadino **Antonio Decaro** e ha augurato «lunga vita a Mete».

In un video-messaggio da Rotterdam, il presidente della Regione, **Michele Emiliano** ha ringraziato tutti i soggetti coinvolti perché «questa iniziativa può aiutare a trasformare i nostri sogni in imprese».

A quanto è stato detto ieri - ma maggiori informazioni saranno disponibili su www.mete.education/it/ - i primi 12 master (della durata di un anno tra aula e stage) riguardano sviluppo d'impresa, business administration, gestione delle risorse umane, trasformazione digitale, architettura sostenibile e ingegneria edile, transizione ecologica ed energetica, marketing e vendite, e-commerce, export. Saranno sviluppati anche percorsi formativi per le aziende socie.

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it



DECANO L'ing. Umberto Ruggiero [foto Fasano]



STUDENTESSA Eleonora Giammarini

MEZZOGIORNO DI FOCUS

ALTA FORMAZIONE

SINERGIE DEL TERRITORIO

Ne sono fondatori Politecnico di Bari Confindustria Puglia, Exprivia, Ance Bari-Bat, Banca Popolare di Bari e Spegea

«ASCENSORE SOCIALE»

Favuzzi (Exprivia): è importante sviluppare le competenze ampie e trasversali di cui il territorio può avere bisogno



METE
Francesco Cupertino rettore PoliBa (secondo da destra); Sergio Fontana presidente Confindustria Puglia (quarto da sinistra); Gianni Sebastiano ad Spegea e Cso Exprivia (secondo da sinistra); Domenico Favuzzi presidente e ad Exprivia (terzo da sinistra); Cristiano Carrus ad Banca Popolare di Bari (quinto da sinistra); Claudio Garavelli presidente Universus (primo da destra)
Nella foto a destra un momento della presentazione della business school [foto Donato Fasano]



{ Turismo } Intervista al dottor Massimo Salomone, Coordinatore regionale per il turismo di Confindustria Puglia

“Il sentiment è di cauto ottimismo”

Il sentiment? E' di cauto, ma evidente e progressivo ottimismo. Parliamo del turismo in entrata della nostra Regione. Il Quotidiano lo ha chiesto in questa intervista al dottor Massimo Salomone, Coordinatore regionale per il turismo di Confindustria Puglia.

Dottor Salomone, come va?

“Diciamo che il sentiment è di cauto ottimismo, considerate anche le notizie di guerra che naturalmente hanno la loro influenza. Se consideriamo i numeri che partono dal week end del 25 aprile ad oggi possiamo direi cautamente ottimisti per quello che riguarda il flusso di turismo in entrata da noi e persino quello in uscita. Ovviamente è turismo ancora prevalentemente italiano, cioè di prossimità, però ci sono ed anche numerosi gli stranieri in arrivo”.

Da dove e come arrivano?

“Dal nord Europa, penso all' Olanda, e bisogna dare atto che è merito dei due scali di Bari e Brindisi che funzionano molto bene. Grazie a loro e ai voli diretti la Puglia è ottimamente collegata. La nota positiva è che non ci sono solo le low cost, ma anche voli di linea, penso ad Air France, Turkish e via discorrendo”.

Che cosa bisogna fare di meglio e di più?

“Collegare meglio i capoluoghi ai siti Unesco. Ecco perché è urgente lavorare sui collegamenti ferroviari interni e occorre dare notizia dei collegamenti su gomma. Senza una adeguata alta velocità non si va lontano”.

Che fare per essere competitivi?

“Oggi stanno tornando ad elevati livelli alcune località in Egitto e Turchia che sino a qualche tempo fa per motivi abbastanza ovvi erano rimasti fuori mercato. Ecco perché è importante e direi persino fondamentale essere competitivi e soprattutto saper offrire servizi di qualità e dotati di professionalità”

Bruno Volpe



Fs, polo passeggeri in crescita con altri 575 treni e 4mila bus

Trasporti

Investimenti da 17 miliardi per la nuova divisione, di cui 15 miliardi in Italia

Per la sola Trenitalia previsto nel 2022 un volume di spesa pari a 1,9 miliardi

Marco Morino

Con il passare dei giorni, spuntano nuove cifre e si chiariscono ulteriormente i contenuti del piano industriale 2022-2031 del gruppo Ferrovie dello Stato (Fs). Il piano, presentato lo scorso 18 maggio dall'amministratore delegato di Fs Luigi Ferraris, prevede 190 miliardi di investimenti nei prossimi dieci anni e un nuovo assetto organizzativo delle società controllate, che sono state aggregate in quattro poli di business: infrastrutture, passeggeri, logistica, sviluppo urbano. Ieri, alla stazione Centrale di Milano, l'amministratore delegato di Trenitalia, Luigi Corradi, ha illustrato la summer experience 2022, cioè la nuova offerta per l'estate del polo passeggeri del gruppo Fs al via domenica 12 giugno, in concomitanza proprio con l'attivazione dell'orario ferroviario estivo. È stata l'occasione per approfondire, con Il Sole 24 Ore, cifre e obiettivi che interessano il polo passeggeri guidato da Trenitalia.

Lo sviluppo del polo passeggeri

Nel piano industriale 2022-2031 sono previsti oltre 17 miliardi di investimenti relativi al polo passeggeri, di cui circa 15 in Italia (in autofinanziamento per il 90 per cento).

Nel dettaglio, per i treni è previsto l'acquisto nell'arco di piano di 495 treni regionali, 46 treni alta velocità e 34 treni Intercity, per un totale di 575 convogli. Per gli autobus, invece, entro il 2031 sono previsti 4.660 nuovi autobus, di cui 2.461 elettrici e 763 ibridi (la società di riferimento è Busitalia). Nel 2022 per la sola Trenitalia è atteso un volume di investimenti pari a 1,9 miliardi, di cui la voce più importante è dedicata ai treni regionali, con una spesa di 716 mi-



In vacanza con il treno.

Nell'estate 2022, saranno oltre 240 le Freccie che circoleranno ogni giorno, con più fermate dedicate al turismo estivo, per garantire collegamenti sempre più capillari

lioni di euro. Nel 2023 è prevista un'ulteriore spinta con 2,1 miliardi di euro investiti.

I programmi per l'estate

Per l'estate 2022, il gruppo Fs intende dare impulso allo sviluppo turistico italiano, unendo le porte di accesso al Paese (stazioni ferroviarie, aeroporti e porti) grazie all'integrazione modale tra i mezzi di trasporto delle società del gruppo che fanno parte del polo passeggeri: Trenitalia, Busitalia e Ferrovie del Sud Est. Il modello classico sono i link, cioè le combinazioni treno+bus (ma sono previsti anche treno+nave, treno+aliscafo,

treno+taxi), spesso sfruttando il biglietto unico. È il concetto dell'intermodalità. Sarà possibile raggiungere in treno o con soluzioni treno+autobus la costa ligure, la riviera Adriatica e le località che affacciano sul Tirreno dalla Toscana alla Calabria con più treni e fermate. Potenziati anche i collegamenti in Sicilia e su tutta la costa jonica. In Puglia soluzioni combinate di Trenitalia e Ferrovie del Sud Est, come il Salento link e il Gallipoli link, collegano le destinazioni più amate dai turisti.

Per chi sceglie l'alta velocità per le vacanze in montagna, sono 12 le Freccie che permettono di raggiungere le località turistiche intorno alle montagne di Bolzano, tra cui gli ulteriori due Frecciargento Bolzano-Ancona-Pescara nel week end, due Frecciarossa in più fra Milano e Bolzano il sabato e la domenica e due prolungamenti aggiuntivi del Frecciarossa Napoli-Torino a Oulx e Bardonecchia sempre nel fine settimana. Nel complesso, il pacchetto estate di Fs prevede: oltre 240 Freccie al giorno, con 23 nuove fermate nelle località turistiche; 124 Intercity con 75 nuove fermate e 6.800 collegamenti regionali. Dice Luigi Corradi, amministratore delegato di Trenitalia: «Il nostro obiettivo è perseguire una mobilità sempre più multimodale, integrata e sostenibile, con servizi

modellati sulle diverse esigenze delle persone. Un obiettivo che Trenitalia si pone anche nel suo ruolo di capo del polo passeggeri del gruppo Fs».

Trenitalia in Europa

Con il Frecciarossa 1000 è possibile raggiungere anche la Francia. Il gioiello di Trenitalia collega Milano, Lione e Parigi in circa 7 ore con due partenze al giorno, la mattina presto e il primo pomeriggio. Sono inoltre attivi ulteriori due collegamenti fra Parigi e Lione, che diventano sei a partire da oggi, 1 giugno. Cresce il numero di Eurocity ed Euronight, con più collegamenti rispetto al periodo pre-Covid. Con gli Eurocity è possibile raggiungere l'Italia dalla Svizzera grazie a 40 collegamenti al giorno. Fs è presente in Grecia, tramite la controllata Trainose (100% gruppo Fs), dove dallo scorso 15 maggio è attivo il collegamento con treni veloci Atene-Salonicco. Entro fine anno, il Frecciarossa di Trenitalia debutterà anche in Spagna, in concorrenza con gli spagnoli di Renfe e i francesi di SnCF, offrendo servizi ad alta velocità tra le principali città del Paese.

Nota Corradi: «Inoltre stiamo parlando con i gruppi ferroviari di Germania e Austria per offrire un servizio di treni veloci in collaborazione anche in quei Paesi».



L'ad Corradi: puntiamo a una mobilità multimodale e sostenibile, con servizi modellati sulle diverse esigenze delle persone